

LA SOSTENIBILITA' COME POLITICA INTEGRATA: LA COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Workshop Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte

Milano, 18 ottobre 2018

La Strategia della Regione Emilia-Romagna



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile

La prima attuazione dell'art. 34 del D.Lgs n. 152/2006: il Piano di Azione Ambientale Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (L.R. 3/1999 e ss.mm.ii.)

- Definizione di obiettivi, priorità, azioni in uno scenario di politiche integrate per la sostenibilità;
- Quadro di riferimento per le valutazioni ambientali strategiche;
- Coordinamento dei piani in materia di aria, acqua, suolo, biodiversità, clima, rifiuti;
- Attuazione tramite i Piani e gli strumenti di settore e il Programma regionale per la tutela dell'ambiente;



L'Agenda ONU e la nuova Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile: Le sfide per l'integrazione delle politiche

- Bilanciamento delle tre **dimensioni chiave** della sostenibilità: **ambientale, economica, sociale**;
- Adozione di idonei modelli di governance interna, esterna e interistituzionale;
- Coordinamento delle conoscenze, delle informazioni e degli strumenti di partecipazione;
- Evoluzione dei metodi di misurazione dei livelli di attuazione e di impatto delle politiche ;
- Adozione di un linguaggio comune nello scenario nazionale e internazionale dell'Agenda 2030;



L'Agenda ONU e la nuova Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile: le sfide per l'integrazione delle politiche

La riorganizzazione regionale (2016/2017):

- Ricondotte alla Presidenza della Giunta le funzioni di rilevanza strategica per rafforzarne la capacità di coordinamento e controllo;
- Attribuite al Capo di Gabinetto del Presidente le competenze trasversali finalizzate alla progettazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche regionali e alla governance;
- Promossi meccanismi di integrazione a matrice e di network;
- Ridotto il numero delle Direzioni Generali da 10 a 5;
- Assegnata ad alcuni Dirigenti la responsabilità di Direzione di Policy per il coordinamento di settori di politica pubblica o progetti strategici e l'integrazione a matrice;



L'Agenda ONU e la nuova Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile: le sfide per l'integrazione delle politiche

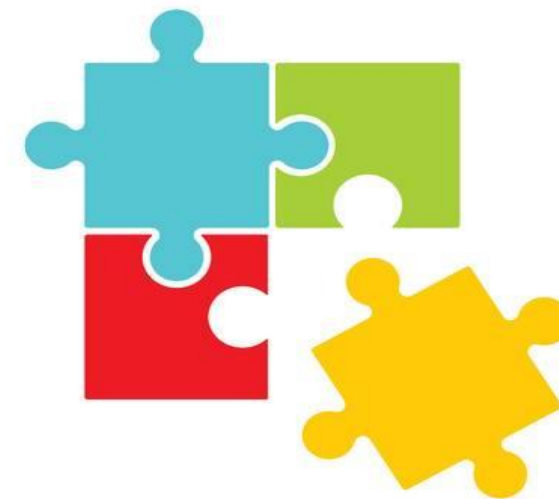
La riorganizzazione regionale



L'Agenda ONU e la nuova Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile: le sfide per l'integrazione delle politiche

Baseline: il quadro delle politiche e degli strumenti regionali in atto, in rapporto agli obiettivi della SNS

- Patto per il lavoro e Patto per i giovani
- L.R. n. 16/2015 a sostegno dell'Economia Circolare
- Strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- Progetti per la responsabilità di impresa
- Agenda digitale
- L.R. n. 6/2014 su parità di genere; L.R. 14/2015 su inclusione soggetti vulnerabili
- L.R. n. 24/2017 su tutela del territorio e consumo del suolo a saldo zero
- Piani di settore (Rifiuti, Gestione delle acque, Gestione del rischio alluvioni, Qualità dell'aria, Foreste, Energia, Green Public Procurement, Banda ultra larga, ecc



L'Agenda ONU e la nuova Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile: le sfide per l'integrazione delle politiche

Baseline: la coerenza degli attuali obiettivi del DEFR rispetto alla SNSS

Es. obiettivo «Promuovere l'economia circolare»: coerenza con le scelte strategiche e gli obiettivi della SNSS:

- **Prosperità**, scelta strategica III “Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo”, obiettivo III.1 “Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare”, obiettivo III.4 “Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni”, obiettivo III.5 “Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde”;
- **Prosperità**, scelta strategica IV “Decarbonizzare l'economia”, obiettivo IV.1 “Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio”;



L'Agenda ONU e la nuova Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile: le sfide per l'integrazione delle politiche

Baseline: la coerenza degli attuali obiettivi del DEFR rispetto alla SNSS

Es. obiettivo «Promuovere l'economia circolare»: coerenza con le scelte strategiche e gli obiettivi della SNSS:

- **Pianeta**, scelta strategica II “Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali”, obiettivo II.3 “Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali”, obiettivo II.4 “Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione”, obiettivo II.5 “Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua”;
- **Vettori di sostenibilità**, scelta strategica V “Modernizzazione della pubblica amministrazione e riqualificazione della spesa pubblica”, obiettivo V.1 “Rafforzare la governance pubblica”, obiettivo V.2 “Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione”.



La governance interna della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (DGR n. 814/2018)

- **Coordinamento** dei lavori da parte della **Gabinetto del Presidente** della Giunta, supportato da una Cabina di coordinamento operativo composta da esperti delle strutture competenti per il supporto metodologico e per l'allineamento con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER);
- Costituzione di un **Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale**, coordinato dal Capo di Gabinetto, composto da rappresentanti di tutte le Direzioni Generali con ruolo di presidio delle tematiche settoriali afferenti all'Agenda 2030, ai fini dell'integrazione delle dimensioni chiave della sostenibilità (ambiente, economia, società) nelle politiche dell'ente;



La governance interna della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (DGR n. 814/2018)

Obiettivi del Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale:

- costruzione di una baseline review volta a definire il posizionamento della Regione rispetto agli SDGs e ai target per lo Sviluppo Sostenibile;
- analisi degli indicatori individuati dall'Istat, riclassificati in base alle competenze regionali;
- proposta di possibili accordi per l'ampliamento delle collaborazioni e delle partnership con i soggetti più impegnati sull'Agenda 2030 (Associazioni, sistema della ricerca, enti locali, ecc.);
- individuazione e proposta di aree di attività di particolare rilevanza per perseguire gli obiettivi dell'Agenda e della SNSS;
- individuazione delle modalità comunicative esterne più idonee per la promozione degli obiettivi 2030;



Obiettivi del Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale (DGR n. 814/2018)

Priorità indicatori: in attesa della pubblicazione completa da parte dell'ISTAT degli indicatori ufficiali relativi agli SDGs e della loro articolazione a livello nazionale, è necessario:

- operare una **selezione degli indicatori** già pubblicati, e riclassificarli in base alle competenze regionali e alla effettiva capacità delle policy regionali di incidere in misura diretta, indiretta o nulla al raggiungimento degli obiettivi;
- proporre eventualmente **ulteriori indicatori**, centrati sulla dimensione regionale;
- lavorare su questo tema in **raccordo con il MATTM e con le altre Regioni**, ai fini della confrontabilità e uniformità dei dati;



Tavolo interistituzionale coordinato dal MATTM, sede di raccordo tra le strutture statali e regionali

Opportunità e prospettive:

- Quadro di riferimento unitario
- Validazione e uniformazione di metodi e strumenti (banche dati, indicatori, best practice)
- Sinergie
- Azione combinata nell'ambito di un sistema compatto

